

Erasmus in Irlanda

Sei insegnanti in cerca di Europa 13/07/2025 - 19/07/2025

Il viaggio

Il viaggio per raggiungere Galway è stato lungo: prima in auto fino a Pisa, poi in aereo a Cork, e infine in autobus fino a Galway, sulla costa occidentale dell'Irlanda, attraversando l'intera isola.
L'Irlanda è anche chiamata l'isola di smeraldo per la sua vegetazione rigogliosa, che le conferisce un colore verde intenso dovuto alle frequenti precipitazioni. A parte la pioggia, il clima è piuttosto mite, con inverni miti ed estati fresche.
L'estate fresca ci accoglie in Irlanda, salvandoci dal grande caldo italiano di metà luglio.
Il paesaggio è caratterizzato da pascoli e coltivazioni di cereali (sono visibili numerose mucche di varie razze nei pascoli e qualche gregge di pecore).
Arriviamo a Galway nel pomeriggio e ci viene assegnato l'alloggio in un residence, Dunaras Village. L'alloggio è distante dalla scuola e non sappiamo come arrivarci. Inoltre, una delle stanze non ha la chiave. Contattiamo il numero di emergenza della scuola, ma ci viene comunicato che non possono fornirci assistenza.
Ci viene in soccorso la sicurezza del Dunaras. ci sistemano in un alloggio temporaneo che diventerà poi definitivo il giorno successivo.







La scuola

La scuola è ben organizzata. Il primo giorno riuniscono tutti i nuovi arrivati per le indicazioni generali e per il colloquio che confermerà l'assegnazione ad un livello linguistico e ad una classe.
Come prima cosa ci ricordano di mettere la sicurezza al primo posto: in Irlanda la guida è a sinistra e questo potrebbe essere potenzialmente pericoloso specialmente per i pedoni.
In attesa del colloquio ci mettono a sedere con compagni di diversa provenienza e faccio conoscenza di un insegnante di Praga, una signora un pò timida. Dopo il colloquio ci assegnano le classi, siamo in classi diverse a seconda del livello linguistico. Abbiamo due insegnanti: quello della prima lezione che insegna principalmente grammatica, quello della seconda lezione che ci fa fare conversazione. Gli insegnanti sono bravi e le lezioni interessanti. I nostri compagni provengono da tutto il mondo: un ragazzo del Salvador e una ragazza della Mongolia. Sono in Irlanda per un periodo lungo. Ci sono molti docenti di tutti gli ordini di scuola da tutta l'Europa: un docente di matematica e scienze di Praga, un'insegnante di sostegno Francese, un'insegnante di scuola primaria Spagnola.
Il terzo giorno partecipiamo ad una lezione pomeridiana extra. La lezione è sul popolo celtico e la modalità con cui viene condotta è molto interessante.L'aula è strapiena. L'insegnante è anziana e molto brava, ha come base un video TED sui Celti, molto carino. Lo fa vedere in due parti e ogni volta propone una specie di gioco interattivo con domande e risposte. La metodologia è interessante e ci da uno spunto per riproporla anche ai nostri alunni, anche se sicuramente in modo diverso. Alla fine del corso, l'ultimo giorno dopo le lezioni, ci hanno dato il nostro bel diploma di frequenza. Sul sito hanno pubblicato la foto di tutto nostro gruppo alla fine della settimana di studio.





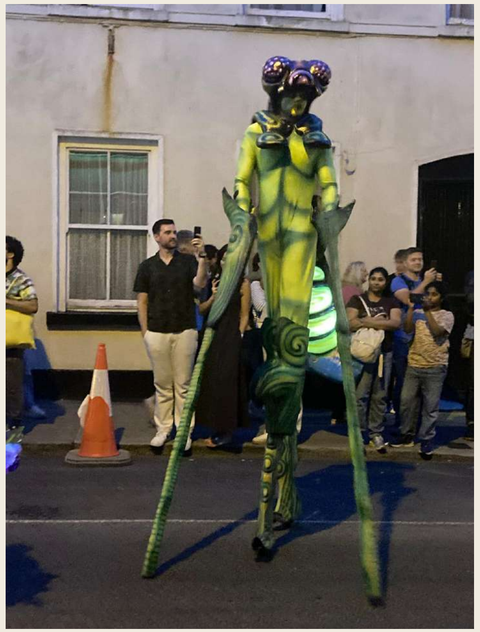
SABRINA VICIANI

L’incontro con altre culture









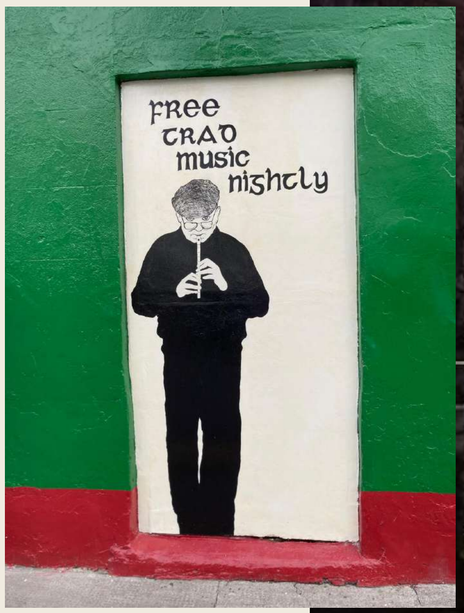
Quello che ci ha colpito in Irlanda è stato il modo di vivere la comunità. Per certi versi ci è sembrato di tornare indietro nel tempo, quando interagire con altri nella propria comunità era importante per ciascuno e i tempi del lavoro e della vita erano più lenti e a misura d’uomo.

Siamo stati a sentire un cantastorie (Storytelling) nel pub più famoso di Galway, il Crane Bar, che per quasi due ore ha raccontato vecchie fiabe e leggende Irlandesi. Il pubblico era composto sopratutto da giovani che hanno apprezzato moltissimo il talento teatrale di questo attore-cantore.

Spesso abbiamo visto nelle strade e nei pub giovani e meno giovani dialogare piacevolmente fra loro. Niente bottiglie rotte per terra, niente urla e confusione per strada.

Le squadre di calcio non pagano i giocatori, che per giocare nella squadra debbono essere residenti nella comunità.

L’impressione è stata di una vita serena e ricca all’interno della propria comunità e con il supporto di essa.















Emergenze naturalistiche e culturali

Una delle emergenze naturalistiche e storiche più caratteristiche dell'Irlanda sono le scogliere di Moher. Sono davvero bellissime, lunghe circa 14 km e alte più di 200 m sul mare. Le scogliere, formatesi circa 300 milioni di anni fa fanno parte del Geopark UNESCO. La geologia e la biodiversità delle scogliere sono interessantissime. Queste scogliere si trovano sulla Wild Atlantic Way Irlandese e meriterebbero una vista di almeno un'intera giornata che a noi è preclusa perchè la mattina abbiamo la scuola.

Il museo del centro visite è costituito da una parte naturalistica, che ne spiega la geologia, la flora, spesso endemica e la fauna costituita anche da moltissimi uccelli marini che qui nidificano, e da una parte storica.Il museo è costruito in una grotta lall'interno della scogliera, a scarso impatto visivo. Curioso il pannello in cui un visitatore può inserire il proprio cognome per vedere se ha origini Irlandesi. Un pò come l'Italia, l'Irlanda è una terra di emigrazione, povera e con poche risorse, se non la torba e la pesca.

Per questo Paese, l'ingresso in Europa ha significato uscire dalla povertà estrema, ma anche vendere una parte dei diritti di pesca e sfruttare al massimo le proprie torbiere. Oggi i governi stanno cercando di diminuire la pressione sul territorio, tuttavia l'eccessiva tecnolgizzazione della pesca da parte di stati esteri (superpescherecci) ha finito per rendere improduttiva la pesca, una risorsa storica, ormai non più conveniente per la popolazione.

Il sesto giorno facciamo una crociera sul fiume Corrib che è lungo circa sei km e scorre attraverso Galway, collegando il lago omonimo al mare. Il fiume e il lago sono circondati da paesaggi pittoreschi, con castelli, siti storici e una ricca fauna selvatica. Il Lough Corrib (gaelico irlandese: Loch Coiribe), con i suoi 42 km di lunghezza, **è** il **lago** più grande della Repubblica d'Irlanda, nonché il secondo in tutta l'isola. Nel lago si trovano 364 piccole isole non abitate.

In serata partecipiamo al festival degli artisti di Strada di Galway. E' l'ultimo giorno del festival e anche del nostro soggiorno e la grande parata, con carri, musicisti e acrobati, ci sembra un degno saluto.

L'ultimo giorno partiamo presto da Galway per poter visitare Dublino, che è una città internazionale e ne ha tutte le caratteristiche, anche se mantiene un aspetto caratteristico e allegro, con le sue case colorate, i pub e i ponti pedonali. Davanti ad una ricca colazione Irlandese in un caratteristico pub, pianifichiamo con cura la passeggiata visto che abbiamo poco tempo perchè dobbiamo arrivare in aeroporto alle cinque del pomeriggio.

Le storie

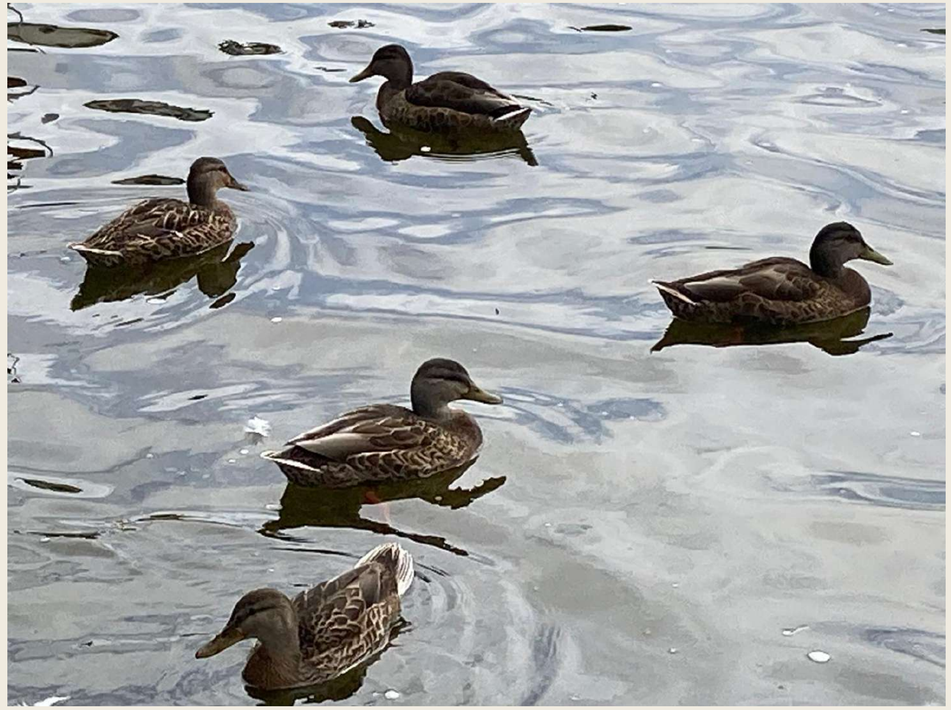
Il fascino dell'Irlanda è legato, oltre che al suo paesaggio, alla sua cultura ed ai suoi miti celtici. Malachy, uno dei nostri insegnanti, ce ne ha raccontate molte e le abbiamo sentite raccontare anche dai cantastorie (Storytellers).

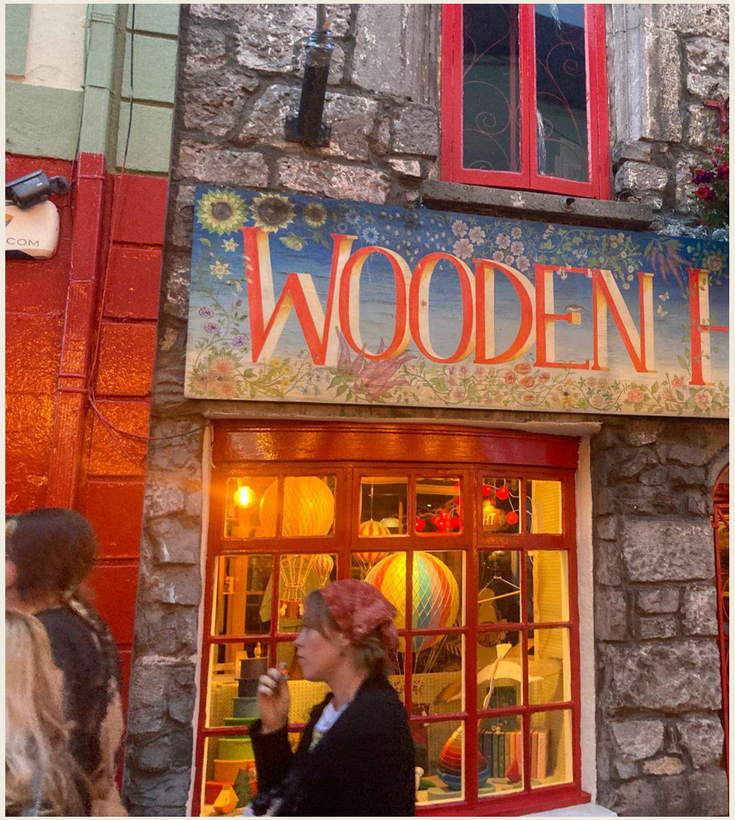
I Ciclo di Fionn è il più conosciuto perchè intreccia le sue storie con eroi e personaggi scozzesi, quindi è noto in entrambi i paesi.

L'invincibile Fionn Mac Cumhail radunò a se un gruppo di guerrieri (i Fianna), per difendere l'Irlanda e la Scozia dalle incursioni di pirati provenienti dalla Scandinavia. Questi guerrieri, fortissimi e privi di paura, sono i protagonisti di moltissime storie eroiche, alcuni di loro sono noti come Diarmaid, Conall e Oisin. Oisin in particolare era il figlio di Fionn che passò molto tempo nel sottosuolo perchè si era innamorato di Niamh, la figlia del Re del Regno dell'Eterna Giovinezza (Tìr na òg in Gaelico).

E' l'unico che visse così a lungo da poter raccontare le gesta eroiche di suo padre e gli altri, e addirittura incontrare San Patrizio che cominciava a cristianizzare l'isola.

La grande protettrice dell'Irlanda è l'acqua del mare: è attraverso l'acqua che gli eroi ritrovano la loro forza e addirittura resuscitano dalla morte.











Conclusioni

Quali sono gli obiettivi che un docente si prefigge in un progetto Erasmus? Il programma Erasmus trae il suo nome da Erasmo da Rotterdam (1465-1563), filosofo, teologo e umanista olandese, che viaggiò molto in Europa e ebbe così l'opportunità di sperimentare diverse culture. L'immersione culturale rappresenta sicuramente una delle finalità principali del programma e, per noi, un'esperienza unica.

Nel nostro caso, il progetto riguarda la formazione linguistica, in linea con il nostro obiettivo di internazionalizzare la scuola. Abbiamo quindi partecipato a un corso di inglese, insieme a numerosi altri docenti provenienti da tutta Europa. In questi contesti si respira un'atmosfera vivace e propositiva, caratterizzata dal desiderio di scambiarsi esperienze didattiche e personali.

Abbiamo avuto modo di incontrare docenti spagnoli, cechi, francesi e abbiamo scambiato contatti, con la promessa di futuri scambi. Lo scambio arricchisce, apre la mente e stimola i processi di pensiero. Confrontandosi con docenti provenienti da diverse aree dell'Europa, si scoprono nuovi modi di pensare e di insegnare, preparandosi meglio ad affrontare un mondo sempre più globale.

La Commissione Europea finanzia il nostro viaggio, ma senza eccessi, con il minimo indispensabile, insegnandoci a viaggiare in modo sostenibile. Durante il viaggio, abbiamo incontrato e osservato molteplici esempi di sostenibilità, notando lo sforzo dell'Europa e dei suoi cittadini per migliorare la vita sul pianeta, anche dal punto di vista personale, finanziando l'accompagnamento e il sostegno per le persone con disabilità.

Partire in gruppo ci spinge a comunicare, a trovare accordi, a collaborare, a stare insieme e a separarci per seguire i propri interessi, a stabilire tra noi docenti relazioni più profonde.